Anno XIX — Mercoledì 3 Giugno 1885 — N. 131

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

2. R. decreto portante le norme per la rinnovazione dei certificati delle iscrizioni nominative dei consolidati 5 e 3 per cento.

3. R. decreto che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione supplementare alla Convenzione di estradizione del 23 marzo 1868 tra l'Italia e gli Stati Uniti di America.

4. R. decreto che approva l'annessovi regolamento per lo studio di manoscritti ed opere d'arte della Galleria Buonarotti di Firenze.

5. R. decreto che erige in ente morale l'Istituto degli artigianelli valdesi di Torino e ne approva lo statuto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 giugno.

Quando si asseriva già finita la quistione dell'Afganistan, viene Granville a farci conoscere, che le notizie date vanno troppo innanzi. Si tratta, ma nulla è ancora deciso.

I ricordi di Gregorio VII non sono per il Vaticano un trionfo, che viene otto secoli dopo, mentre c'è la discordia in casa. Nel cardinale Pitra il papa Leone ha trovato una specie di antipapa. Il Pitra è il papa degli intransigenti, che sotto la salvaguardia della civiltà che assicura l'impunità anche ai più riottosi ribelli ecclesiastici, vorrebbe spingere la lotta agli estremi e non si appaga nemmeno della moderazione relativa di papa Leone, che pure non perde nessuna occasione per rimpiangere il perduto regno di questo mondo, che non piaceva a quegli di cui il papa si dice vicario.

L'anti-papa Pitra, in una lettera ad un giornalista olandese si duole che il famoso Barbagianni del *J. de Rome*, le di cui ridicole intemperanze non piacquero nemmeno al papa che lo biasimò col mezzo dell'*Osservatore romano*, non sia portato alle stelle, come dovrebbe esserlo il famoso Albertario, lo spagnuolo Nocedal ed altri dello stesso calibro.

La lettera dell'antipapa Pitra pubblicata da parecchi giornali pare proprio un atto di ribellione contro l'infallibile di uno che non può ancora avere un decreto celeste, che lo proclami tale.

A chi credere, dirà taluno, al Vaticano *in sede*, od al Vaticano *in spe*, che è solo bibliotecario del Vaticano stesso?

Io per me credo, che a nessuno quanto alla Chiesa medesima nuocciano gl'intransigenti ad uso Pitra ed i patrocinati da lui del genere dei Nocedal, dei Des-Houx, degli Albertarii e simil gente, che sarà tutt'altra cosa fuori che cristiana. A me pare, che questo ribellarsi ai nuovi tempi di codesti Albertarii al modo che essi fanno, somigli a quello dei Farisei contro il nuovo profeta Cristo. I Farisei vollero adoperare anche Pilato contro Cristo, come i Farisei di adesso vorrebbero adoperare gli altri Popoli contro l'Italia; ma essi ne rimangono delusi e derisi. Quale è il Popolo adesso che vorrebbe imprendere una guerra contro l'Italia per ridare ai nuovi Farisei il regno di questo mondo? Chi vorrebbe fare di nuovo dell'Italia, ora ch'essa è indipendente, il campo delle lotte delle diverse potenze europee? Chi ascolta la voce del Barbagianni, che stampa il suo *J. de Rome* a Roma, dove dice tante corbellerie, che per essere odiose non sono meno ridicole? E perchè si lasciano passare impunemente in Casa nostra le costui diatribe, se non perchè sono per lo appunto ridicole?

Io per me vedo nelle polemiche del cardinale Pitra, che si riscalda tanto a favore dei Des-Houx, dei Nocedal, degli Albertarii, un indizio di quella dissoluzione che va procedendo al Vaticano, mentre della riedificazione sulla base dei principii immortali del Cristianesimo non c'è alcun segno.

Il medio evo, che portò il feudalismo anche nella Chiesa, rimane tuttora al Vaticano come un petrefatto da musei, e ciò mentre in tutto il mondo prevale il principio rappresentativo. Questo principio, voglia o no, verrà a prevalere anche nella parte tuttora viva della Chiesa, che dovette la sua potenza non già al Principato, ma alla parte che prese fino dalle sue origini alle sorti di quelli che stavano più al basso di tutti.

Il Re passò in rivista a Napoli anche la flotta e se ne mostrò contento. Fu un bel pensiero quello del Re Umberto di commettere ad otto scultori napoletani otto statue di sovrani da collocarsi nelle nicchie della Reggia, cominciando da Ruggero Normanno e terminando con Vittorio Emanuele, che esprime per così dire la sintesi storica di tutti i regimi precedenti. Così anche gli artisti saranno animati a gareggiare tra loro per fare del proprio meglio, volendo lasciare l'opera propria su di un monumento.

Si dice, che De Pretis stia meglio e che oggi otto possa anche comparire alla Camera. Si discorre variamente su nuovi tentativi di accostare tra loro i pentarchisti, che però sono l'uno rispetto all'altro più che mai posseduti dalla forza centrifuga, o da una repulsione invincibile.

Leggo nei giornali estratti dei documenti pubblicati nel *blue book* inglese sugli affari del Mar Rosso dai quali risulterebbe che la politica del Mancini fu ben poco d'accordo colle sue dichiarazioni alla Camera.

VICTOR HUGO.

Da telegrammi privati togliamo qualche particolare dei funerali:

Si calcola che la notte prima ben duecentomila persone abbiano bivaccato all'aria aperta.

Si noleggiarono balconi verso piazza del Pantheon sino al prezzo di 6000 franchi.

Si temeva una collissione tra i membri della Lega patriottica e i socialisti tedeschi.

Le delegazioni iscritte 1168.

I rappresentanti della stampa vennero subito dietro la famiglia, dirimpetto al corpo diplomatico, in mezzo al quale notavansi il marchese Menabrea e il sig. Ressmann; non vi erano l'ambasciatore russo e l'ambasciatore tedesco.

La cerimonia cominciata alle dieci e tre quarti procedè rapidissimamente, senza nessun incidente, grazie alle disposizioni ammirabili prese.

Michelin presidente del Consiglio municipale, fa un discorso politico inadatto alla circostanza. Cita le parole di Victor Hugo sopra Parigi, glorifica la Comune; si volge ai poteri dello Stato presenti per rivendicare la libertà della capitale.

Egli è quasi zittito e si ode qualche « Basta! Basta! »

Quando arrivava il carro dei poveri voluto da Victor Hugo pel suo trasporto funebre tutti si scoprivano.

La stampa ha il primo posto dietro la deputazione di Besanzone; patria del grande estinto.

Sino i tetti, i comignoli, le cime degli alberi carichi di gente. Dovunque le scale gremite e le piattaforme altrettanti anfiteatri.

Il tempo si mantiene coperto, ma senza pioggia.

Incidenti nessuno all'infuori del panico prodotto da una scala rottasi sotto il peso della gente, e dalle grida di alcune donne, che ne svennero. La cosa peraltro, non causò gravi malanni.

Ad assicurare il felice risultamento della solennità concorse la circostanza che tutti gli sbocchi erano fortemente sbarrati dalla polizia e dalla cavalleria.

Calcolansi esser stati sotto le armi 62,000 uomini.

E al *Corriere* da Parigi 2:

La giornata di ieri è stata cattivissima per gli anarchici; essi hanno fatto un fiasco completo. Il convegno da loro datosi nell'Avenue de la Grande Armée riuscì quasi deserto. Ben pochi vi si recarono. Gli anarchici volevano unirsi ai proscritti del 1871, ma Humbert rifiutò dicendo: non sarò mai anarchico. Allora costoro tentarono di spiegare la bandiera rossa e la bandiera nera, che furono subito sequestrate.

Un capitano di gendarmeria disse al commissario capo di polizia, il signor Clèment:

— Quante sassate dovrò ricevere prima di intervenire?

Al che il Clèment rispose ridendo:

— State tranquillo, non ne riceverete neanche una.

Intanto il commissario Baron sequestrava una diecina di Bandiere rosse e nere. La folla applaudiva.

Dimostrazione a Roma.

Roma 2. Le Associazioni democratiche e i delegati esteri del Congresso anticlericale con bandiere e musiche, partirono alle 5 pom. dal Campo dei Fiori per secarsi al Campidoglio per commemorare la morte di Garibaldi. Il corteo passando pel monte della Farina, furonvi grida sediziose. La questura minacciò di sciogliere la dimostrazione. Rinnovandosi le grida sediziose, la questura disciolse il corteggio in piazza Gesù. Una parte del corteo con bandiere è arrivata in Campidoglio dove depose le corone ai piedi di Garibaldi. Pantano dalla loggia fece un breve discorso di protesta. Parlò quindi un operaio dalla fontana. Il suo discorso essendo stato riconosciuto contrario alle nostre leggi, fu dal delegato interrotto. La questura sciolse definitivamente la dimostrazione.

Un piano.

Il Depretis è pronto a chiudere la sessione. Potendosi da un momento all'altro rendere necessario il ritiro del Mancini, il dicastero degli affari esteri, rifiutato finora da vari diplomatici di carriera che erano stati interpellati se, eventualmente, lo accetterebbero, sarebbe assunto dallo stesso Depretis.

Il fatto è che il Depretis vorrebbe rinforzarsi, sia offrendo un portafoglio al Biancheri, rieleggendo Farini alla presidenza della Camera, oppure lasciando il Biancheri alla presidenza ed affidando al Farini un Ministero importante.

Questo è il piano del Depretis e degli amici suoi Ercole, Lovito ed altri incaricati di adoperarsi per la riuscita.

(Corr. della Sera.)

Le dimissioni di Martini.

La notizia che l'onor. Martini abbia dato le dimissioni da segretario generale della publica istruzione, confermata anche dal *Fracassa*, trova molti increduli.

(Italia).

Marina Italiana.

Scrivono alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* da Londra:

L'incrociatore italiano *Giovanni Bausan* ha terminato i suoi esercizi di corsa e di fuoco, fatti nel Tyne sotto il comando del duca di Genova. Il *Giovanni Bausan* ha destato in questa occasione l'ammirazione e l'invidia degli ufficiali inglesi assistenti alle prove; esso è il *pendant* dell'*Esmeralda*, di quella bella nave varata nel mese di agosto dell'anno scorso per conto del Governo chileno dalla ditta Armstrong Mitchell e C. Il *Bausan* misura 280 piedi di lunghezza su 42 di larghezza; egli ha un ponte di ferro di salvataggio al livello della linea di pescagione ed ai due lati due sistemi di celle di sughero, le quali ristabiliscono l'equilibrio. Il *Bausan* fa 17 1[2 miglia marittime all'ora; e gli ufficiali inglesi lo dicono l'incrociatore più veloce del mondo, capace di affondare tutte le navi da corsa.

Il Governo italiano sta costruendo in Italia tre incrociatori del modello medesimo: l'*Etna*, il *Vesuvio* e lo *Stromboli*, con grande soddisfazione degli ufficiali italiani, poichè una nave più comoda e più atta al servizio a cui è destinata non potrebbesi immaginare.

L'on. Zanardelli.

Non è esatto che l'on. Zanardelli sia venuto per prender parte a riunioni dell'Opposizione. L'onor. Zanardelli avrebbe anzi dichiarato ad alcuni amici, che egli deve tenersi in disparte finchè l'on. Cairoli sarà in prima linea.

(Rassegna).

Suakim.

La *Libertà* afferma che è probabile, fino ad un certo punto, la prossima apertura di negoziati fra l'Italia e l'Inghilterra per l'occupazione di Suakim.

Quali sieno le intenzioni del Gabinetto italiano in proposito, nessuno — afferma la *Libertà* — può dirlo, giacchè il Consiglio dei ministri mai non si occupò della questione. Però Mancini non acconsentirebbe alla occupazione che in seguito ai patti formali concordati coll'Inghilterra e coll'Egitto. La questione verrebbe, in ogni caso, sottoposta al Parlamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 2.

Il Presidente comunica il progetto di prestito della Croce Rossa italiana.

Magliani presenta il consuntivo 1880-81-82, la previsione di spesa della finanza, dell'agricoltura per 85-86, il progetto sulla Cassa dei militari, e altri progetti secondari.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

APPENDICE

UDINE

Il documento da noi pubblicato in questo giornale sulla questione, se la nobiltà di Udine poteva nel secolo scorso appartenere, o no, al Cavalierato di Malta, è una curiosità storica e non altro. Ma pure adesso che la fabbrica dei cavalieri, di Malta o d'altro che sieno, lavora in straordinaria misura nell'Italia una, sicchè di tali quistioni sarebbe ozioso il parlarne, qualcheduno potrebbe, meglio che nella storia politica del nostro paese, nelle condizioni di fatto del medesimo, cercare perchè Udine divenne e sarà sempre più, ma per altre ragioni che per la nobiltà de' suoi abitatori, il capoluogo di questa regione.

Ancora prima della distruzione di Aquileja, e quando Udine era ancora piccola cosa in confronto delle altre città, fu forse il colle attorno a cui è fabbricata la causa principale che si eresse colassù un castello.

Non intendiamo di cercare da eruditi le origini storiche di questa città, che sono anche molto disputate; ma il certo si è, che un colle posto in mezzo ad una vasta pianura, dal quale si prospettano le nostre Alpi e le nostre tanto varie colline e tutto un vasto piano fino al mare, doveva indurre a costruirvi quel castello, che era quasi la specola di tutta questa naturale Provincia. Fuori di questa ragione e della posizione ch'esso teneva, non ce n'era altra che potesse condurre a fare di esso una città, la principale della regione.

Erano più belle molte posizioni delle nostre colline e meglio dotate dalla natura. Udine non aveva nemmeno dell'acqua per gli usi domestici, posta come era tra due torrenti ghiaiosi, ma senza nessun corso di acque perenni. Per trovare dell'acqua si dovette ricorrere all'escavo di alcuni pozzi profondissimi, dei quali esiste ancora quello detto di S. Cristoforo fuori del suo terzo recinto ed un altro ne esisteva sulla piazza del Teatro, che ora serve allo sgombero della neve, che si getta in grande quantità in esso, ed a delle cisterne. Poi si fece la derivazione dell'acqua del Torre, che colle due roggie formò il terzo recinto della città, e servi anche per i molini e per alcune industrie lungo il suo corso. Si prese anche in antico dell'acqua dalla fonte di Lazzacco presso ai colli sovrastanti donde ai giorni nostri si trasse l'acqua per le nostre molte fontane collocate in ogni parte, anche nel quarto recinto delle mura già abbattute ed al di fuori di esso per i vari sobborghi. Finalmente, dopo che da parecchi secoli ci si aveva indarno pensato, si derivarono le acque del Ledra, che, completate come saranno con altre da derivarsi dal Tagliamento più sopra, diedero e daranno non solo acqua per gli usi domestici, ma anche per alcune industrie al vasto territorio tra Tagliamento e Torre e potranno darne anche ad altri paesi fino all'Isonzo, come da taluni vi si è già pensato.

Udine era divenuta ancora secoli addietro una Comunità importante, non solo perchè sede del Parlamento friulano e del Principe, prima ecclesiastico ed anche temporale, ma poscia anche civile colla annessione della Patria del Friuli a Venezia, perchè era un centro industriale e commerciale, che potè darsi dei monumenti di prima importanza, come sono anche oggidì e che da tutti si ammirano come degni di una grande città.

Le incursioni barbariche, che durarono fino a tempi non lontani per quella via che fu chiamata la porta de' barbari, e la difesa, che da qui si potè ottenere, fecero sì, che si aggruppassero intorno ad essa e fuori della terza cerchia formata dalle roggie e da certi bastioni di cui restano ancora visibili traccie, dei sobborghi di contadini entro la quarta cerchia. Ma in altri sobborghi vennero anche ad abitare parecchi castellani di primo ordine, quando venivano a cessare le perpetue guerre cui essi ed i patriarchi si andavano dai loro castelli facendo, e che raggentiliti vollero avere in città, i proprii palagi che ora pure esistono, alcuni dei quali avevano anche delle torri, non tutte ancora demolite, che grandeggiavano tra la terza e la quarta cerchia.

Così, se ragioni militari hanno creato il Castello ed industriali e commerciali accrebbero la città e la fecero veramente nobile nel vero senso della parola, i conti ed i contadini fecero il resto.

Ma ai di nostri le ferrovie, due delle quali sono le maggiori e di carattere internazionale, ed altre due si avranno presto: l'una verso Forogiulio ed i monti orientali e l'altra fino al mare, e certo un'altra si farà verso San Daniele ad incontrar l'altra linea che dall'antica Concordia salirà verso la importante Comunità di Gemona, hanno già prodotto nuovi ingrandimenti con molti magazzini per il commercio locale ed internazionale, ed altri ne produrranno ancora colle industrie favorite dalla forza motrice idraulica che vi si dispensa.

Nè perchè di ferrovie saranno dotate le varie plaghe della Provincia naturale, com'è desiderio di tutti, in molte delle quali sorsero e sorgeranno pure nuove industrie, cesseranno questi incrementi; poichè il lavoro produttivo esteso a tutta la Provincia e la specializzazione delle produzioni agricole nelle varie zone, secondo la natura loro, e queste rapide comunicazioni dovranno sempre più far procedere verso quello che è il nostro ideale, vale a dire alla *unificazione economica* della nostra Provincia o regione naturale tra Timavo e Livenza, a cui gioverà anche la distribuzione della popolazione in varii centri minori ma abbastanza importanti in cui si accostano la vita urbana e la rusticana, le industrie ma-

Camera dei Deputati

Leggonsi alcune proposte fra cui quella di Cavalletto per riammettere in tempo gli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872.

Riprendesi la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Buttini osserva che riformandosi il codice penale devesi anche correggere il codice di procedura e riparare a molti inconvenienti.

Caperle dimostra la necessità di sostituire alla Corte di Cassazione la terza istanza e di unificare in Roma il supremo magistrato.

Turbiglio raccomanda gli uscieri giudiziari.

Lazzarini parla del sistema di pagamento delle tasse, e richiama l'attendel Ministro sulla posizione di alcuni impiegati giudiziari.

Il relatore, Guala, associasi alle osservazioni dei vari oratori, e raccomanda al Ministero di provvedere specialmente per le condanne in contumacia che si infliggono nonostante la prova che non ebbesi notizia dell'avvenuta citazione. Giudica esagerato dire che le condizioni dei magistrati sono «indecenti» ma ammette la necessità di un miglioramento, ed appoggia l'aumento sessennale degli stipendi. Stima una gravissima anomalia che sianvi cinque Corti di Cassazione.

Tajani osserva che i 24 milioni stanziati pei magistrati sono superiori al bilancio di altre nazioni. Il difetto sta nel soverchio numero dei magistrati; la riforma organica è più urgente della riforma delle leggi. I magistrati sono generalmente buoni; il guasto sta nel personale inferiore reclutato con sistema di concorsi annuali. Diasi facoltà al Ministro di retrocedere gli incapaci. Si oppone alle richieste dei deputati per nuove preture.

Cuccia e altri presentano quest'ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a proporre nel bilancio 1886-87 lo stanziamento occorrente per estendere ai funzionari dell'ordine giudiziario l'aumento sessennale degli stipendi.»

Severi in base ai fatti, lamenta l'ingerenza del potere politico segnatamente della polizia, negli uffizi della magistratura, rilevando quanto ciò sia funesto per l'amministrazione della giustizia.

Umana svolge un ordine del giorno col quale ritenendo doversi migliorare gli stipendi dei magistrati e bastare 24 milioni, si invita il ministro a presentare il progetto di riordinamento giudiziario.

Pessina dimostra i vantaggi già ottenuti sotto la sua amministrazione. Accenna ai punti sui quali resta da studiarsi ancora perchè la riforma giudiziaria riesca efficace. Non accetta alcun ordine del giorno che impegni il Governo desiderando che si prenda atto delle sue dichiarazioni.

Rimandasi il seguito a domani.

Ricotti presenta un progetto di legge per i distaccamenti militari nel Mar Rosso, e in nome di Brin per le forze navali nel Mar Rosso.

Annunziansi le interrogazioni di Gallo sul nuovo regolamento degli istituti tecnici, di Maiocchi sullo scioglimento violento del Corteo diretto al Campidoglio per commemorare Garibaldi; di Severi sul sequestro delle corone deposte oggi commemorando Garibaldi sul monumento ai caduti per la patria in Arezzo.

Levasi la seduta alle 6.50.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 2. La processione garibaldina odierna fu sciolta alla metà della via con l'intervento della truppa e squilli di tromba, perchè emettevansi grida sediziose e irredentiste di abbasso il Papa, abbasso il Vaticano. Nessun ferimento. Molta confusione. Due arresti.

— Non credonsi alle dicerie pubblicate stasera dall'*Italie* sulle trattative fra Depretis e Farini per l'ingresso di Biancheri nel gabinetto, e al ritorno di Farini alla presidenza.

— La Prefettura e la Questura si riversano a vicenda addosso la colpa dei disordini di domenica. L'on. Depretis ne fu assai irritato.

— I clericali giovedì voglion fare una illuminazione come protesta contro le bestemmie liberali.

— L'on. Spaventa recherassi a Bari per l'inaugurazione del ricordo a Massari. Vi pronuncierà un discorso.

— L'opposizione cerca di attizzare il fuoco dei toscani contro il Governo per la quistione della Scuola di Merceologia. Si dice già che il Peruzzi è diventato un deciso avversario del Governo. Esagerazioni, quantunque sia vero che nella Deputazione toscana, per la Scuola di Merceologia, siavi del malumore.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 2. Elezioni al Reichstag. Vienna elesse otto liberali, tre democratici, un antisemitico. Nella Stiria a Wels i ministri del commercio e dell'agricoltura soccombettero. A Salisburgo il candidato liberare fu eletto contro il conservatore. Il capo dei liberali Herbst fu battuto in Boemia ed eletto a Vienna.

Germania. Sigmaringen 2. Il principe Hohenzollern è morto.

Inghilterra. Londra 2. Il *Daily News* dice che l'Inghilterra e la Russia si sono accordate per pregare il re di Danimarca a essere arbitro dell'incidente di Penjdeh. Eransi di già assicurati che acconsentirà.

Spagna. Madrid 2. A Bourjosot, villaggio presso Valenza, negli ultimi quattordici giorni si ebbero 101 casi di cholera e sessanta morti.

Turchia. Costantinopoli 2. Savas nominato governatore di Candia, è partito onde occupare il posto.

China. Tientsin 2. Un nuovo decreto imperiale ordina la partenza di Luivinphnoe, capo delle *Bandiere Nere* e che si termini lo sgombero del Tonkino nei termini fissati.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1 corrente è aperto un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre e di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

Effemeride storica. 3 giugno 1848. Morte di Masina e Pollini colonnelli, difensori di Roma.

Consiglio pratico. Nelle condizioni ordinarie della vita, l'alimentazione, perchè sia buona, deve esser composta di carne, pane e legumi in convenienti proporzioni. Un uomo adulto di media forza è nutrito sufficientemente, se egli consuma giornalmente da 125 a 150 grammi di carne, un chilogr. di pane e da 200 a 250 grammi di legumi o sostanze feculenti. Questa regola ammette però numerose eccezioni in ragione dell'età, temperamento, genere di occupazioni e paese che si abita. I bambini hanno bisogno di una alimentazione maggiore di quanto sembri comportare la loro età.

Commemorazione di Giuseppe Garibaldi. La Società friulana dei Reduci ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

La Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie vi invita alla commemorazione di *Giuseppe Garibaldi* che avrà luogo domani all'ora una pomeridiana nel Teatro Minerva, gentilmente concesso dai signori proprietari.

Il discorso sarà tenuto dal presidente dei Reduci.

Concittadini!

Onorare i grandi della Patria è rendere omaggio a quell'idea per cui tanti generosi offersero serenamente la vita. In attesa del monumento che il Friuli stà per erigere all'Eroe italiano, uniamoci intanto a ricordarne le gesta per trarne gl'insegnamenti fecondi dell'esempio.

Udine, 25 maggio 1885.

La Presidenza.

Elezioni amministrative. *I Consiglieri provinciali dei due mandamenti di Udine.*

Il *Giornale di Udine*, tutto intento a discutere e promuovere gli interessi economici della Provincia, sembra non dia quest'anno molta importanza alle imminenti elezioni amministrative, probabilmente pensando che le persone vengono in seconda linea, che le une bene spesso valgono le altre, e che da dovunque venga il bene è sempre il ben venuto.

Veramente non è còmpito dei giornali di prendere l'iniziativa in questo argomento; sarebbe còmpito degli elettori e delle loro associazioni; i mandatari vanno discussi dai mandanti. Solo quando gli elettori non si muovono i giornali devono fare le loro veci. Finora gli elettori non si sono mossi, e nel *Giornale di Udine* per conto proprio han parlato *Justus* e *Pontifex*.

Dopo di loro io dovrei tacermi; ma siccome i tempi più che ai *giusti* ed ai *pontefici* corrono favorevoli ai *piccoli*, io che sono il più piccolo penso di dire anche la mia.

E mi limito, come essi, a parlare della elezione dei Consiglieri provinciali.

Tre sono i Consiglieri da eleggersi nei due mandamenti di Udine; uno il *co. Della Torre* è rinunciatario, gli altri due i *conti Giovanni Gropplero* e *Francesco Deciani* scadono di carica.

Justus e *Pontifex* sono concordi nel ritenere doversi rieleggere il *co. Giovanni Gropplero*, ed io mi vi associo ben volentieri.

Justus propone l'*avv. Schiavi* a sostituire il co. Della Torre, ed io credo che non si potrebbe fare di meglio.

Resta il *dott. Francesco Deciani*, di cui un giornale cittadino ha direttamente proposta la esclusione.

Non vedo nessun giusto motivo per escludere il dott. *Francesco Deciani*, e ne trovo invece molti per desiderare la sua rielezione.

Il dott. *Francesco Deciani* è persona di mente elevata, e di una cultura distinta. Egli conosce il contado ed è conosciuto, avendo sempre tutelato ogni miglioramento, ed avendo presa sempre molta parte nell'amministrazione del suo paese.

I Comuni del Secondo Mandamento hanno in lui il loro vero interprete, perchè vive della loro vita, ne conosce i bisogni e le tendenze. Non ha mai demeritato dai suoi elettori, e sarebbe ingiusto che i suoi elettori non gli riconfermassero il loro mandato.

Aggiungo che non mi piace di secondare le ire altrui; giacchè è evidente, che la sua esclusione la si vuole da chi essendo intieramente guidato crede di guidare, e da chi fa sempre il buon tempo e la pioggia.

Non ho nulla da dire sul valore delle persone che gli vorrebbero contrapporre, il cav. Francesco Braida ed il senatore commendatore dott. Gabriele Luigi Pecile. Sono persone degne certamente di sedere sugli scanni velutati del Consiglio Provinciale. Se hanno tempo di aspettare verrà o tornerà il loro giorno.

E però bene di tener presente, che il cav. Braida si lascia sempre a malincuore rimorchiare, e che il senatore, commendatore Pecile vorrebbe essere sempre rimorchiato e rimorchiatore.

Se fossero Consiglieri io non opporrei loro il *dott. Deciani*, ma dacchè questi c'è, ed essi nol sono, non vedo motivo di mutarlo; tanto più che la scelta sarebbe difficile, mentre uno di solito mostra di non volere e l'altro di voler troppo. *Minimus.*

Comizio Generale dei Veterani 1848-49. I soci effettivi di questa Provincia inscritti al Comizio di Torino, sono invitati ad intervenire all'Assemblea, che si terrà in Udine, nella Sala superiore dell'Ospital Vecchio, gentilmente concessa dall'on. Municipio, per la nomina del Consiglio costituente la Sede Succursale in Friuli riferibile al Monte Pensioni pei Veterani Italiani poveri ed invalidi, a senso dell'art. 20 dello Statuto relativo 28 luglio 1884.

L'adunanza seguirà lunedì 8 giugno corrente alle ore 7 pom. precise.

Dalla Presidenza del Sotto Comitato
Udine, 3 giugno 1885.

Biblioteca civica di Udine. *Acquisti:* Sceviref e Rubini, storia della letteratura russa, Firenze 1862. — Taine, Hist. de la litterature anglaise, Paris, 1882, vol. 5. — Ticknor, Hist. de la litterature Espagnole, Paris, 1872, vol. 3. — a Fanna, Ratio nove collect. Operum S. Bonaventure, Taurini, 1874. Pognici, Guida di Spilimbergo e dintorni, Pordenone, 1885. — Zernitz, Manuale di prospettiva pratica, Trieste, 1878 fig. — Schuchardt, Slavo-Tedeschi e Slavo-Italiani, Graz, 1885, (in tedesco).

Doni dagli autori: Mons. G. M. Berengo, Pastorale lat. e ital. Udine, 1885. Mons. Ernesto Degani, Il Castello di Cusano, Ven. 1885. — Ab. Dom. Pancini, Origine ecc. d'Aquileia del p. de Rubeis, traduzione del donatore, Udine, 1885. — Ab. Ferdinando Blasich, La Parrocchia di S. Quirino ecc. Udine, 1885.

Alcuni opuscoli dall'ab. V. Baldissera, prof. Giov. Marinelli, dott. Riccardo Pari.

Altri doni dal Seminario di Udine: Dalla Stua, Vita di G. Gir. Gradenigo arcivescovo di Udine, Udine 1885. — Dalla Direzione del Club alpino udinese: Materiali per l'altimetria del Friuli del prof. Giov. Marinelli, Torino, 1885. — Dalla tipografia del Patronato, l'Album della stessa, Udine, 1883, fol. fig. — Dalla R. Deputazione Veneta di Storia Patria, Sanuto, Spedizione di Carlo VIII in Italia, Ven. 1883. — Dalla R. Accademia de' Lincei, Atti e Memorie dal 1882. — Dal co. Luigi Frangipane, alcuni opuscoli di Antiquaria e letteratura.

Il pezzo della Banda militare sul Lohengrin. Domenica la musica del 40° ebbe a suonare un pot-pourri sul Lohengrin di Wagner, come in precedenza ci fece sentire dei pezzi tratti dalle Opere del Mefistofele, del Re di Lahor, tutti di esecuzione difficilissima. L'impressione ricevuta, dal pezzo wagneriano fu domenica varia, la parte del publico ed attento ne ammirò l'esecuzione e rimase colpito dalla potenza ed elevatezza di quei pensieri, la parte distratta od abituata alla musica a *sensazione*, non la comprese massime la seconda parte.

Io che sono assiduo frequentatore delle serate del Circolo Artistico Udinese ho udito due volte, per archi, piano, ed organo un pezzo del Lohengrin, che venne molto gustato, e che comprende appunto i pensieri musicali eseguiti nella prima parte della Banda militare. Ma quale diversità da questa alla seconda parte che si udiva per la prima volta.... Pensai allora come il nostro Circolo Artistico abbia una missione anche educativa cioè non escludendo dai suoi concerti le composizioni di stile severo, classico ed avvenirista, abitua l'orecchio degli ascoltatori a gustare anche la musica inspirata ad elevati sensi, che se non poco per volta può divenir accessibile alla maggioranza del pubblico.

A proposito di questo ho sentito dire che un appassionato cultore di Wagner sta promovendo un trattenimento al Circolo Artistico che sarà tutto in omaggio al grande maestro germanico, comprendendo una breve lettura biografica e l'esecuzione di diversi pezzi ricavati da varie sue opere, e ridotte per archi, per piani, per canto.

Udii che questo nostro musicista avrà tutta la cura affinchè la serata o la mattinata riesca varia, scegliendo quelle parti che meglio si adattino alla maggioranza del pubblico frequentatore del Circolo Artistico — ben inteso che il trattenimento che vi si darà questa settimana non ha nulla a che fare con quello a cui ho alluso di sopra.

Un musicofilo.

Lo Studio di Città del sig. Marco cav. Volpe col giorno 1 giugno venne trasferito presso lo Stabilimento nel Suburbio di Chiavris.

In rissa. C. Silvestro d'anni 24 manovale alla ferrovia veniva questa mane portato al Civico Spedale, circa all'1 ant. per ferite riportate in rissa, alla testa, alla faccia ed alla regione carotidea destra.

Dopo la medicatura volle recarsi a casa.

Una frase raccolta per istrada e che dimostra da sè sola il progresso, che si è fatto nella opinione dei contadini nostri l'idea che giovi ad essi l'allevamento dei bovini meglio che la coltivazione delle granaglie, l'udimmo colle nostre orecchie.

Erano quattro operai di campagna, taluno colla falce sulle spalle e che procedevano discorrendo verso la Stazione. Le poche parole rilevate erano le seguenti:

— Quattrocento e trenta lire! E che si parli di coltivare biada!

Evidentemente alludeva al prezzo cavato da un manzetto e che compensa ben più, che la biada, quando si può comperare a buon prezzo.

Noi vorremmo, che questa *aritmetica contadina*, la si facesse da possidenti, o maestri, od altri che sia, risultasse chiara dai fatti locali messi tra loro a confronto, e venisse divulgata colle prove alla mano tra i contadini, accompagnandola anche delle opportune istruzioni per darsi maggior copia di buoni foraggi.

I conti dell'agricoltura vanno fatti ed insegnati proprio sui luoghi, se si vuole che riescano utili.

Una buona idea ha avuto il Comizio agrario di Pavia decretando quattro premii di lire 50 l'uno a quei maestri rurali del proprio circondario che avranno impartito meglio l'istruzione agraria ai loro alunni. Ma quello che converrebbe poi anche sarebbe di poter dare a poco a poco a tutti i maestri rurali libri ed istruzioni in apposite conferenze provinciali, perchè acquistassero la facoltà d'impartire questo insegnamento professionale, senza di che la famosa istruzione obbligatoria per i contadini riuscirà ben poco proficua.

Teatro Minerva. La serata d'onore del basso signor F. Fabbro, che come da noi già annunciato, avrà luogo domani sera, promette di riuscire brillantissima, voglia per la viva simpatia che s'è acquistata questo distinto artista, voglia per l'attraenza del programma.

Gentilmente invitati assistemmo ier sera alla prova del gran terzetto finale dell'*Ernani* e dobbiamo peccare d'indiscretezza coll'inviare i nostri mirallegro alla signorina Mancini, la quale ci ha dato una nuova splendida prova del suo raro talento musicale. È la prima volta che legge la parte d'Elvira e — veramente ammirabile — la canta sicura di se e con tale efficacia come meglio non si può desiderare. Il tenore Gasparini, che tanto applaudimmo nel terzetto dei *Lombardi*, ci sembra voglia prendersi anche qui una seconda rivincita. Il seratante poi non bastandogli di aver dato indubbie prove della sua valentia vestendo il *frate-guerriero* dei *Lombardi*, ci si mostrerà un eccellente *Silva*, e più ancora ci offrirà più largo campo di apprezzarlo cantando la stupenda romanza dell'*Ebreo*: *Fu Dio che disse*, accompagnato dal coro.

Lo applaudiremo domani sera e quanto si merita.

Dei mille chilometri di ferrovie da dispensarsi all'Italia, quanti ne avrà questa regione estrema, che pure dovrebbe avere la sua parte? Non pare, che sarebbero da concedersi quei pochi che

---

nufatturiere ed una progrediente industria agricola.

Anche per tutto questo occorre un centro di affari, e questo centro è naturalmente Udine, dove si potranno trovare in breve tempo i Friulani vegnenti dalle varie parti.

Ora, che la nobiltà non costituisce un privilegio di casta, ma assume un carattere personale proveniente dalla maggiore istruzione ed utile operosità, degl'individui, e che tutti sono uguagliati nei diritti e nei doveri, Udine collocata nel centro riceverà e darà a tutti. E quando molti grossi paesi saranno a mezz'ora, ad un'ora, o due al più dal centro, tutti in esso vi si potranno dare facilmente convegno. Udine non assumerà per questo le proporzioni grandiose di altre città regionali, perchè fortunatamente, come abbiamo detto, abbiamo in Friuli anche molte città minori, che sono anch'esse centro di civiltà, e molti grossi villaggi, in cui acquistano una urbanità relativa anche i villici nostri, ai quali nessuno nega la nobiltà del lavoro. In tutti i centri secondarii si vanno allargando le istituzioni locali, ed ogni villaggio avrà a poco a poco le sue Casse cooperative di prestiti, che faranno capo alle Banche ed alle Casse di risparmio centrali. Le ferrovie ed il telegrafo faranno di questa operosa provincia una sola grande città, senza che nessuno si sposti dal luogo nativo, rimanendovi anche a dirigere l'industria della terra ed a farla rendere di più. A tutte le zone daremo l'uso delle acque per l'irrigazione, destinata a mantenere ed accrescere la fertilità del suolo. I nostri colli avranno bei vigneti e frutteti. Ed Udine, senza togliere nulla ad alcuno, sarà un centro sempre più vivo per tutti.

Per ottenere questo scopo, che formerà la caratteristica del nostro tempo ed a cui le generazioni nuove contribuiranno d'accordo, quello che occorre si è la coscienza resa generale che ciò a tutta la nostra regione convenga.

Il poter fare di essa una potente unità, resa tale per la intelligente operosità di tutti i suoi figli, intenti al medesimo scopo, sarà di grande vantaggio per la Nazione intera, che si mostrerà rinnovata presso ai confini colla libertà e coll'unità nazionale.

Se un tempo Aquileia colle colonie romane potè chiamarsi una seconda Roma e se la barbarie invaditrice volle distruggerla perchè era baluardo, oltrechè emporio orientale dell'Italia, di cui si volle tenere la porta aperta, il Friuli, questa città che comprende tutta una stirpe in cui si unificarono quelle che la precedettero, saprà mostrare come si rende prospera una regione ed al bisogno anche come si saprà difenderla.

Ma per questo ci vuole una grande costanza di propositi ed un'azione concorde e continuata su tutto il nostro territorio. Udine sarà la piazza e la scuola comune. Ma, se appena libera, seppe demolire le sue mura medioevali, progredendo ogni giorno con tutti i Friulani, potrà dal suo colle e dal suo castello mostrare anche ai forastieri che cosa è il Friuli, e con esso che cosa è l'Italia nuova, come i suoi figli seppero farla.

Beati voi, o giovani, che siete chiamati a fare tutto questo, dopo che una generazione che sta scomparendo vi diede, colla libertà, la dignità di chi appartiene ad una grande Nazione.

P. V.

congiungano la stazione carnica con Tolmezzo, dove fanno capo le diverse valli delle Alpi carniche, che daranno un sempre maggior movimento per i bestiami e loro prodotti e potrebbero offrire il campo anche per qualche industria?

E se la ferrovia Portogruaro-Casarsa sarà prolungata a Gemona, non sarà da condurne una da Udine a S. Daniele, costeggiando dalla parte più aperta la nostra Brianza, e passando dappresso alla maggiore caduta del Ledra? E la ferrovia Treviso-Motta avrà da arrestarsi lì, e non dovrà piuttosto essere congiunta anch'essa colla linea ascendente?

Con questi brevi tronchi si servirebbe a quella unificazione economica della nostra estrema regione, che gioverebbe assai allo sviluppo dell'attività produttiva nel nostro paese.

Raccomandiamo la cosa al colonnello Di Lenna, che è, dicono, della Commissione distributrice dei mille chilometri.

V.

Sete. Il raccolto si avanza a gran passi, ma la fabbrica non si preoccupa punto di questo fatto, che pure deve esercitare tanta influenza sull'andamento della prossima campagna serica, si direbbe che invece del raccolto dei bozzoli fosse in prospettiva quello del grano o dell'uva! Non è che la fabbrica manchi di lavoro, chè, se le Signore non si adornano più del nobilissimo drappo serico, ne consumano non poco in mille ritagli e modi; ma appunto sono questi svariatissimi ed istabili impieghi che escludono importanti provviste di qualità speciali per produrre stoffe di consumo regolare, per cui al fabbricante come al filandiere manca un indirizzo, tutti aspettando giorno per giorno di rilevare quali saranno le richieste per domani. D'altronde il fabbricante non si preoccupa della eventualità di raccolto scarso, sia perchè questa sembra lontana questo anno, o perchè, sicuro com'è di non aver a lottare con la speculazione, che più non esiste, crede di continuare ad essere padrone della situazione, anche senza contare, quasi possibili ausiliari del ribasso; sulla guerra, epidemie od altri malanni.

Gli affari dunque si trascinano ancor più svogliati del solito, e, quantunque la seta non sia punto abbondante, la offerta è piuttosto insistente, i detentori mostrandosi completamente sfiduciati e desiderosi di liquidare una pessima campagna, esagerando forse le speranze di comperare la galetta nuova a molto miglior mercato dei prezzi odierni.

L'arrendevolezza addimostrata da taluni filandieri, permise la conclusione di qualche affare di poco rilievo anche sulla nostra piazza, mancando un nuovo passo nella via del ribasso. Se i depositi in generale sono scarsi, in Friuli sono ancora, relativamente, importanti; fatto che si spiega facilmente, perchè da noi le sete costarono più care che in altre provincie, se non per maggiori prezzi pagati pei bozzoli, per la loro qualità generalmente inferiore in fatto di rendita alla bacinella. Se i filandieri friulani non vendettero che scarsamente perchè il prezzo non era rimunerativo nei primordi della campagna, la difficoltà andò sempre aumentando, perchè in dieci lunghi mesi non si ebbe mai neanche un periodo di tre giorni di animazione che offrisse agio al filandiere di vendere senza perdita. Difatti, ebbimo alcune soste nel ribasso, ma non fu mai il caso di ricavare 25 centesimi più del prezzo praticato in precedenza, ed un po' alla volta il ribasso raggiunse tre a quattro lire, non risparmiando neanche le qualità superlative, per le quali il fabbricante deve ricorrere ordinariamente al produttore. Anche gli ammassatori di galetta trovaronsi, com'è naturale, nelle identiche condizioni e dovettero adattarsi a vendere con scarso o verun guadagno dapprima; e successivamente con perdita sul costo. E' un fatto abbastanza raro che all'epoca attuale si trova ancora in essere qualche partita di galetta nelle mani di speculatori.

In tali condizioni non possiamo aspettarci in verun caso i prezzi dell'anno passato, quand'anche il raccolto risultasse meno favorevole di quanto finora si può sperare.

Le relazioni sull'andamento dei bachi sono favorevoli, ma siamo ancora ben lungi dal cantare vittoria. In generale i bachi sono dalla seconda alla terza muta e si poterono riparare dal freddo perchè concentrati in poco spazio e tenuti in luoghi riparati. Ora però è mestieri di diradarli e se continua una temperatura tanto stravagante come perdura da quasi tre settimane, temiamo che nemmeno la quantità compenserà il basso prezzo e che il filandiere pagherà caro anche pagando poco, perchè la qualità della galetta non potrà esser buona. Una settimana di tempo asciutto e caldo farebbe rinascere la fiducia non solo pei bachi, ma per tutti i prodotti della campagna che ha estremo bisogno di sole.

Anche dalla Francia le relazioni non sono del tutto favorevoli e pare che in nessun caso si avrà un raccolto eguale a quello dell'anno scorso. In Spagna il risultato è piuttosto meschino.

Raccomandiamo ai nostri bachicultori di spingere quanto possibile, quando il tempo lo permetterà, la maturazione dei bachi, sostenendo frequenti i pasti per accelerare la salita al bosco, essendo facile prevedere che, dopo sì lungo periodo di umido e freddo, il caldo si farà tutt'ad un tratto eccessivo. La razza gialla, che forma almeno tre quarti del raccolto, e più d'ogn'altra sensibile ai forti calori ed abbisogna di locali spaziosi e ben ventilati. È singolare che nel mentre raccomandiamo di riparare i bachi dal caldo, siamo tutti occupati a ripararli dal freddo, perchè piove e fa freddo!

Quantunque di data remota, per la antecipata stampa del Bullettino, stampiamo la relazione del 18 corr., dopo cui, fino al 24 corr., il tempo continuò freddo e piovoso, ritardando il processo dei bachi. Finalmente da quattro giorni il sole benefico venne a confortare gli agricoltori ed a ravvivare i bachi, che procedevano lenti e svogliati. Continuando il tempo favorevole, alla fine della settimana ventura comincieranno a comparire i primi bozzoli, e se il caldo non si farà eccessivo, com'è a temere dopo tanta acqua e freddo fuor di stagione, è sperabile che il raccolto potrà essare abbastanza soddisfacente. È mestieri però di raddoppiare le cure per affrettare l'imboscamento onde sfuggire il temibile caldo eccessivo, che potrebbe essere fatale alle partite in ritardo.

Sugli affari abbiamo ben poco d'aggiungere alle notizie precedenti. Si fa pochissimo, con offerte sempre più vili.

Disgraziatamente per noi, il raccolto in China procede favorevolmente, calcolandosi non meno di 60 mila balle per l'esportazione. In Spagna invece il raccolto è decisamente scarso. Incerte e varie le notizie di Francia. Buone generalmente, finora dalle provincie italiane.

C. Kechler.

La peronospora nelle viti.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha indirizzato ai prefetti, ai presidenti dei Comizi agrari ed ai direttori delle Scuole agrarie del Regno una circolare in cui, fatta la storia delle principali fasi della *Peronospora viticola*, che appare d'ordinario dal giugno al settembre e reca tanto danno alla produzione della vite, e spiegati i caratteri distintivi di questa malattia, passa a discutere degli studi eseguiti e dei rimedi fino ad ora escogitati per combattere il terribile parassita che in generale s'addentra nel parenchima fogliare e si diffonde più sollecitamente della fillossera producendo danni rilevantissimi.

Tutti i rimedi finora consigliati possono distinguersi in due categorie: quelli *liquidi* e quelli *polverulenti*, e fra i primi quelli da introdursi nell'organismo vegetale.

Senza citare i molteplici rimedi, che non ebbero effetto o l'ebbero assai parzialmente, il ministro ricorda:

1. Il solfato di ferro solo o mescolato con gesso, in proporzione 1 a 4, sparso sopra le foglie;
2. Il solfato di rame;
3. I fiori di zolfo (ovvero zolfo con un acido in polvere);
4. Una mescolanza polverulenta di zolfo, gesso e solfato di ferro;
5. L'acido fenico in soluzione nell'acqua di sapone, addizionato con glicerina e gettato sulle foglie per mezzo di un polverizzatore;
6. L'idrato di calce;
7. La cenere non lisciviata e calce caustica in uguali proporzioni.

Con questa enumerazione però il Ministero non intende di escludere ogni altro mezzo che fosse stato riconosciuto di qualche efficacia. Crede anzi che la via migliore a seguire sia quella di modificare, per quanto è possibile, le ricerche e gli esperimenti per venire ad una conclusione.

Oltre al Laboratorio di botanica crittogamica presso l'Università di Pavia, faranno studi sulla peronospora parecchie stazioni e scuole agrarie del Regno, ed i risultati di tali esperimenti, accuratamente riassunti, saranno resi pubblici nel *Bollettino di notizie agrarie*.

Però, l'opera degli Istituti sopra accennati non basta, ed a rendere più completi gli studi intrapresi, il Ministero desidera che si raccolgano, con ogni cura, informazioni intorno ai seguenti fatti:

1. Se la peronospora abbia attaccato indistintamente ogni specie o varietà di vitigni;
2. Nella negativa, quali specie o varietà siano stato risparmiate;
3. Fra quelle attaccate, quali abbiano dimostrato di resistere più al male;
4. Finalmente quale sia la natura dei terreni, la situazione di essi, il loro stato di umidità, il metodo di coltivazione per rapporto alle viti che si trovavano nelle condizioni dei tre precedenti numeri.

La necessità urgente di trovare un mezzo atto a combattere e, possibilmente a prevenire l'apparizione di un malanno vero emulo di quello causato dalla fillossera, affida il Ministero di trovare in tutti i viticultori valida cooperazione al conseguimento di un tale scopo, e prega perciò i comizi a raccogliere ed inviare le notizie sopra richieste.

Un conforto non lieve in mezzo alla guerra accanita ed interessata colla quale si vorrebbe screditare lo sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma è il ricordare che fin dal principio della sua invenzione le grandi celebrità medico-chirurgiche lo hanno prescritto ai loro clienti. Ancora palpitano d'attualità le ricette del compianto professor Mazzoni e che il Mazzolini gelosamente custodisce. — Questa celebrità chirurgica rapita testè alla scienza ed all'arte prescriveva largamente la Pariglina del Mazzolini a tutti i suoi clienti (che erano moltissimi) e che avevano bisogno di depurare il sangue. E qui cade in acconcio citare il fatto rimarchevole che i clienti del compianto professor Mazzoni proseguono la cura della Pariglina anche dopo la di lui morte!! Chi il crederebbe egli sul principio di sua carriera non era l'amico il più sviscerato della Pariglina, ma appena fece parte della commissione incaricata dal Governo per esaminare qual dei due depurativi dei due Mazzolini fosse migliore, si convinse della sua superiorità e della sua efficacia, come appare dal documento officiale ed insieme agli altri componenti della Commissione non solo gli accordò la medaglia d'oro benemerente, ma, come si disse, la raccomandò nell'uso. Il giudizio al colto pubblico. Gli uomini grandi avanti la verità dei fatti, abbandonano i pregiudizi e le loro cattive prevenzioni e resistono in seguito ad ogni maligna insinuazione. Si vende a lire 9 la bottiglia. Dimandare Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma a scanso di dannosissimi scambi.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Roma 2. Stasera è atteso Cairoli. Domani sera riunirassi l'opposizione.

Non confermansi le dimissioni dell'on. segretario Martini.

Sperasi che lunedì l'on. presidente del Consiglio sia in grado di assistere alla seduta della Camera.

Domani ritorna il Re da Napoli.

Zanzibar 2. Fu concordato il progetto pel trattato di commercio fra l'Italia e Zanzibar.

Roma 2. Prevedesi discussione vivacissima sul bilancio degli esteri, che comincierà sabato o lunedì prossimo.

Luzzatti è in Roma reduce da Parigi. Conferì con Magliani e lo informò sull'esito delle trattative per la Convenzione monetaria. Farà ritorno a Parigi in luglio.

Bombay 2. Domenica avvenne un terribile terremoto che devastò parte della provincia di Cascemire. Cinquanta morti a Srinagar e moltissimi feriti. — Gravissimi danni.

Roma 2. Domani l'on. Mancini recherassi presso la Commissione del bilancio per udire la relazione Cappelli e dare alcuni schiarimenti.

Parigi 2. I giornali constatano unanimi la magnificenza dei funerali di Victor Hugo.

Roma 2. Domani a sera è aspettato Farini. Sussurrasi di proposte fattegli per entrare nel Ministero. Credo sieno voci molto premature.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 21ª). *Grani.* Martedì mercato scarsissimo. Per questa causa e per qualche domanda il granoturco segnò rialzo.

Giovedì piazza poco coperta. Fattosi bello il tempo dopo una serie di giorni con pioggie intermittenti, gli agricoltori si diedero con tutta lena ai lavori campestri da molto abbandonati, ed all'assidua e faticosa cura dei filugelli pur questi in ritardo, ancorchè in generale non abbiano tanto risentito le vicissitudini della temperatura: grazie al buon governo e diligente allevamento.

Continuarono le ricerche attive nel granoturco e perciò il rialzo notato martedì si consolidò.

Sabato mercato scarso. Sempre più attiva la domanda in granoturco e da qui nuova tendenza al rialzo.

Il granoturco ascese cent. 31, i fagiuoli aumentarono cent. 43.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da 10.35 a 11.50, fagiuoli di pianura da 13.33 a —.—.

Giovedì granoturco da 10.30 a 11.50, fagiuoli di pianura da 12.50 a 13.—.

Sabbato granoturco da 10.50 a 11.65, fagiuoli di pianura da 13.— a 15.—.

Foraggi e combustibili. Mercati scarsi.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60, secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20, Seconda qualità, taglio primo lire -.—, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

2 giugno 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.5	750.6	752.7
Umidità relativa	73	69	76
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	2.4	—
Vento (direzione	NW	—	—
Vento (veloc. chil.	2	0	0
Termom. centig.	18.4	18.4	16.4

Temperatura (massima 23.0 / minima 12.5)
Temperatura minima all'aperto 9.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 giugno

R. I. 1 gennaio 95.25 — R. I. 1 luglio 95.08
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 204.—	a 204.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 2 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	696.50
Londra	25.17	Banca T.	—.—
Francese	100.35	Credito it. Mob.	919.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.80 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 1 giugno

Inglese	99.— 1/2	Spagnuolo	—/—
Italiano	94.— 3/4	Turco	—/—

BERLINO, 2 giugno

Mobiliare	471.—	Lombarde	223.50
Austriache	488.—	Italiane	94.70

Particolari.

VIENNA, 3 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.44; Id. Aust. (arg.) 82.85
Id. (oro) 107.90
Londra 124.70; Napoleoni 9.88 —

MILANO, 3 giugno

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 95.50

PARIGI, 3 giugno

Chiusa Rendita Italiana 95.60

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

- ASTI -
STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri cia-scuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.
Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

- ASTI -
STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.
Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
L'ITALIA, IL BRASILE, LA PLATA
ed il PACIFICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
toccando BARCELLONA e S. VINCENZO
Regina Margherita . partenza 22 giugno

La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento
Ferro-China Bisleri
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.
Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!
Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.
RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI di successo*** *ognor crescente.*
CASA SALLÈS, fondata nel 1850
J. Moneghetti, Succ^re di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Parigi.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
Ogni bottiglia L. 7
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

LA DIFESA PERSONALE
CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.
Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15
Molteplici casi con comprovate guarigioni.
Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.
Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.
Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.
Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

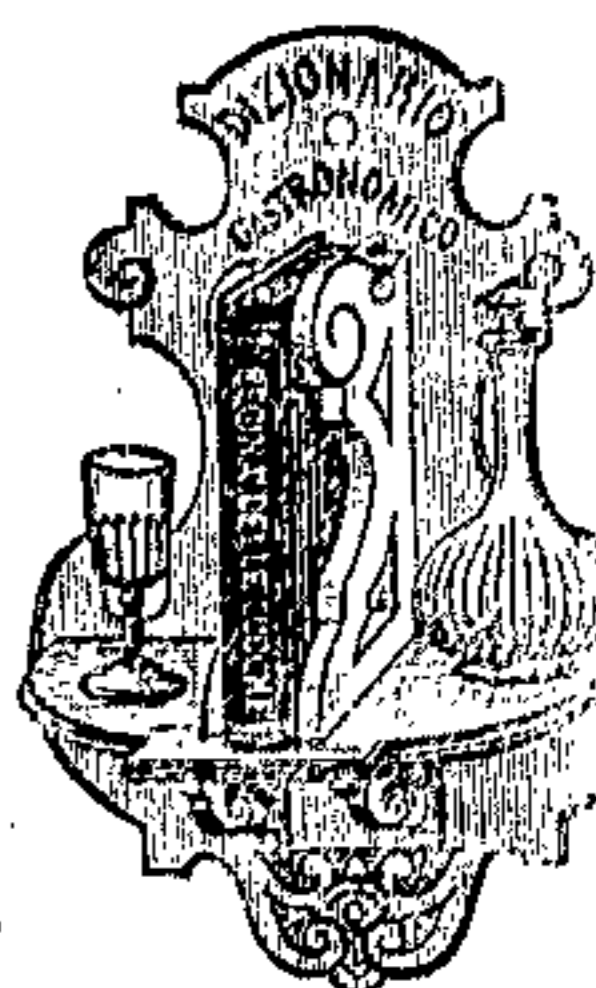
Polvere per toeletta.
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**
L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

LETTORI SOFFERENTI. Ci duole il poter solo riportare in parte (per mancanza di spazio) un buon scritto apparso nel modesto ma stimato giornale. *La medicine populaire.* Eccolo: «.... Anche noi ci congratuliamo col dott. Simon, che coll'introduzione dei sughi vegetali che servono a preparare le **pillole** e l'**amaro** da lui chiamati **indiani**, mise alla portata dei medici e del publico in generale, dei medicinali di un'azione efficacissima. E' fatto incontrastabile che egli escludendo da queste pillole e dall'amaro ogni composto minerale e inorganico, usando solo estratti vegetali, ottenne preparati che (anche per bocca dei medici distinti e per nostre esperienze) sono sicuri rimedi contro le malattie del sangue e del sistema linfatico; contro le malattie del fegato, del cuore e della cute. Sono anche specificate le emoroidi e i disordini di mestruazioni, le nervosi, i dolori di testa e l'asma. Per essere tonici desostruenti. Sono utilissimi nella debolezza di stomaco, indigestione e inoppetenza. Il dott. Simon li raccomanda anche nella stitichezza e nell'idropisia.» — Notiamo che le pillole o l'amaro, costano lire 2, più 50 centesimi p. p. postale dai concessionari Bertelli e C. chimici farm. Milano Via Monforte 6. 65
Deposito in **Udine**; farmacie Fabris - De Candido - Bosero e Sandri e drogheria Francesco Minisini.

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA
sian acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del dott. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica n. 51, dicembre 27 1884). Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. lire 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. chimici farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni.
Deposito in **Udine**; farmacie Fabris - De Candido - Bosero e Sandri e drogheria Francesco Minisini.

TORCE-BUDELLA
DISTRUTTORE INFALLIBILE
dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.
Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.
Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

LA REGINA DELLE CUOCHE
CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.
Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.50. — Un scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più ranco di porto 72

Polvere pel Fernet.
Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.— Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41
Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

POLVERE INSETTICIDA
SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)
Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**
Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.
L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.
La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

26 **NON PIU' MALE AI DENTI**
Goccie Americane
Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).
Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

CONFETTI LEBEL
Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.
Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.
Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

Brunitore istantaneo
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.
Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il	2	Giugno	il vap.	**Washington**
»	8	»	»	**Europa**
»	12	»	»	**Sirio**
»	12	»	»	**Provence**
Partirà il	15	Giugno	il vap.	**Princ. di Napoli**
»	22	»	»	**Reg. Margherita**
»	3	Luglio	»	**Sud America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci